

**Bollettino per la formazione forestale
n. 2 - aprile 2013**

**Approfondimento:
adeguamenti nella formazione di selvicoltore caposquadra**

Selvicoltore caposquadra – Una storia di successo

A metà degli anni 1990 è stata proposta la prima formazione; da allora il selvicoltore caposquadra è diventato un protagonista importante in molte aziende. In seguito all'aumento delle esigenze nei confronti del lavoro forestale, la formazione è ora stata oggetto di verifica e di revisione. L'attivazione del nuovo regolamento d'esame è prevista per il 2014.

Non è ormai più possibile fare a meno di pensare al selvicoltore caposquadra come assistente della manodopera e braccio destro del capoazienda. Dall'introduzione della formazione circa 20 anni fa, le esigenze nei confronti del lavoro forestale sono notevolmente aumentate per quanto riguarda la sicurezza, la qualità e la redditività. Era perciò necessario adeguare la formazione. Su mandato di Oml forestale Svizzera, nell'ambito di due giornate di workshop con selvicoltori caposquadra nella primavera 2010, si sono rilevate le attività odierne del caposquadra ed è stato allestito un cosiddetto profilo di qualificazione, che descrive le competenze necessarie per esercitare l'attività di caposquadra.

segue a pagina 3

Indice

- 1 Approfondimento: adeguamenti nella formazione di selvicoltore caposquadra
Selvicoltore caposquadra – Una storia di successo
- 2 Editoriale
- 3 Seguito Approfondimento
- 4 Intervista con selvicoltori caposquadra
- 5 Intervista con selvicoltori capogruppo
- 6 Il mutamento nel settore cambia anche i percorsi della formazione forestale
- 7 Attualità da Codoc

Notizie in breve

Sigla editoriale

Editore

Codoc Coordinamento e documentazione per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,
CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45,
Fax 032 386 12 46
info@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho) e Rolf Dürig (rd)
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,
Basilea

La prossima edizione di «battibecco»
uscirà nell'agosto 2013.
Chiusura della redazione: 21.6.2013



Foto mad

Editoriale

Una formazione che richiede adeguamento costante

«Dammi retta, che io l'ho sperimentato: troverai più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le rocce ti insegneranno cose che nessun maestro ti dirà.»

(Bernardo di Chiaravalle, 1090–1153)

Questa citazione pare semplice e affascinante. Di principio è sempre ancora fondata, ma oggi le esigenze sono molto più elevate. Le formazioni forestali sono esposte a un mutamento costante. Se in passato bastava saper maneggiare una motosega, oggi il ventaglio delle esigenze è molto più ampio.

I primi tentativi d'ancorare la professione di selvicoltore caposquadra nell'economia forestale hanno avuto luogo all'inizio degli anni novanta. Questa formazione ha però preso slancio solo dal 1994. Non avevano tuttavia ancora visto la luce, i moduli che costituiscono la formazione odierna. Per alcuni forestali/capoazienda destava gran preoccupazione la possibilità che questi nuovi specialisti avrebbero potuto svolgere il loro lavoro, mettendo in serio pericolo il loro mestiere. La formazione non era e non è però prevista in tal senso. I selvicoltori caposquadra devono saper eseguire lavori esigenti, ma non sostituiscono il forestale. Dirigono p.es. gruppi di lavoro, assumono in parte la pianificazione del lavoro, si occupano della preparazione dei lavori, organizzano l'impiego delle macchine o impiegano il personale in conformità alle rispettive capacità. Nel frattempo diversi forestali/capoazienda hanno riconosciuto il valore e beneficiato di questo ciclo formativo. Qualcuno dei miei colleghi del primo ciclo formativo è diventato semplicemente un selvicoltore con una preparazione più ampia, mentre altri sono subito stati impiegati in conformità alle loro nuove capacità, come braccio destro e rappresentante del forestale/capoazienda. La formazione di selvicoltore caposquadra è molto variata e adatta alla pratica. Così deve anche rimanere, ma con costante ampliamento e adeguamento alle esigenze di un'economia forestale moderna e aggiornata.

Come si collocherà il selvicoltore caposquadra tra dieci o venti anni?

Rispondere a tale quesito è come scrutare in una sfera di cristallo. Come evolverà il mercato del legno? In futuro ci sarà ancora bisogno di persone che padroneggiano l'arte di abbattere alberi? Come evolvono i boschi in seguito al mutamento climatico? Oppure siamo destinati a diventare guardiani di parchi o del paesaggio? Cari lettori, capita anche a voi di pensarci?

Spero che la categoria professionale dei selvicoltori caposquadra sarà riconosciuta anche in futuro come garante di conoscenze tecniche nell'economia forestale svizzera; accettata da tutte le parti in gioco e impiegata in modo commisurato alle sue capacità.

Reto Meyer
selvicoltore caposquadra, perito d'esame, Forstverwaltung Liestal

Nell'estate 2011, Oml forestale ha istituito un gruppo di lavoro composto di rappresentanti provenienti dalla pratica (capoazienda, fornitori di formazione, capisquadra), affidando loro l'incarico di verificare e rivedere i moduli esistenti in base a questo profilo di qualificazione, come pure di chiarire le interconnessioni tra il selvicoltore caposquadra e il forestale.

Evoluzione e varietà

Nel contatto con la pratica, si è confermata la varietà dei compiti affidati al selvicoltore caposquadra e della sua funzione. L'ambito d'azione varia dal capogruppo che nell'ambito dei lavori dirige selvicoltori, operai forestali e apprendisti, fino al rappresentante del capoazienda che assiste e sorveglia vari gruppi, ma solo in casi sporadici partecipa personalmente al loro lavoro.

Le svariate funzioni sono accompagnate dal fatto che il selvicoltore caposquadra si occupa della preparazione del lavoro e dell'organizzazione, sulla base della pianificazione allestita dal capoazienda. Presenta alla manodopera i compiti nell'ambito della raccolta del legname, della selvicoltura e protezione della natura, dell'edilizia forestale e d'altre attività e dirige e sorveglia l'esecuzione dei lavori. È responsabile sul posto della direzione del gruppo, della preparazione, dell'esecuzione a regola d'arte, del rispetto dei termini, della sicurezza e della qualità. È frequentemente competente anche per la formazione degli apprendisti.

Ottimizzare ciò che ha fornito buone prove

Di principio, il concetto della formazione di selvicoltore caposquadra si è dimostrato valido (formazione modulare in parallelo all'esercizio della professione, titolo federale). Le aspettative dei capoazienda nei confronti del selvicoltore caposquadra sono in costante aumento per quanto riguarda l'organizzazione del



L'essenziale in breve

- Le esigenze nei confronti del lavoro forestale sono notevolmente aumentate per quanto riguarda la sicurezza, la qualità e la redditività. Da ciò consegue che la formazione di selvicoltore caposquadra deve essere adeguata.
- Al profilo del selvicoltore caposquadra sono stati conferiti contorni più precisi; le delimitazioni con quello del forestale sono regolate in modo più chiaro.
- La formazione di capogruppo offre una base ideale per la successiva formazione di selvicoltore caposquadra.

lavoro, la conduzione dei collaboratori e dei gruppi. I partecipanti dei workshop intesi a fare il punto della situazione, hanno convenuto che la chiave del loro successo consiste nella conduzione del personale e nell'organizzazione dei lavori per un'esecuzione sicura e redditizia. Dalla formazione di selvicoltore caposquadra si aspettano pure una formazione tecnica continua, ma considerano come fondamentale lo sviluppo di competenze nell'ambito dell'organizzazione del lavoro.

Che c'è di nuovo?

Al profilo di qualificazione del selvicoltore caposquadra sono stati conferiti contorni più precisi e le aspettative si concentrano sui compiti essenziali. Nel profilo di qualificazione, nei moduli e nell'ambito dell'esame finale, si tiene conto del fatto che i compiti del forestale e del selvicoltore caposquadra sono differenti e complementari.

Con la menzionata varietà e abbondanza di compiti del caposquadra, la sfida consisteva nel soddisfare le crescenti aspettative nei confronti dei selvicoltori caposquadra, senza mettere in gioco la qualità della formazione e la credibilità del titolo. In futuro, la formazione consisterà in 10 moduli prestabiliti (moduli di base e obbligatori) e un modulo facoltativo (D17 o E14). Con le 70 giornate dei moduli, il tempo richiesto per conseguire il titolo di selvicoltore caposquadra con attestato professionale federale è abbreviato di 7 giorni rispetto a quanto richiesto in precedenza.

Capogruppo o caposquadra?

La formazione di capogruppo è una proposta del ibW-BZW Maienfeld. È rivolta anzitutto alle persone interessate, che nell'azienda dirigono un gruppo senza avere la funzione di caposquadra. Oltre a moduli specifici, per la formazione si fa capo alla Struttura modulare Bosco (p.es. E16, E19, G5, H2, H3). Nel caso che un capogruppo decidesse di diventare anche selvicoltore caposquadra, sarà tenuto conto dei moduli superati nella formazione di capogruppo.

Come si prosegue?

Nel settembre 2012 Oml forestale ha approvato i documenti riveduti per la formazione di selvicoltore caposquadra. Le proposte di nuovo regolamento d'esame e di direttiva sono pronte e nel corso dell'estate 2013 saranno presentate alla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI). In seguito, i documenti saranno pubblicati nel Foglio federale. Se tutto va bene, il nuovo regolamento d'esame entrerà in vigore in data 01.01.2014. Dal 2014 saranno pure proposti i nuovi moduli del corso di selvicoltore caposquadra.

Urs Moser, ingegnere forestale ETH e specialista della formazione



Intervista con selvicoltori caposquadra

«Nella formazione dovrebbe essere data ancor più importanza alla conduzione del personale.»

Per molte persone, il piacere e la necessità di evolvere professionalmente sono incontestati. A quattro selvicoltori caposquadra, battibecco ha chiesto quali sono state le motivazioni che li hanno spinti e cosa si potrebbe migliorare nella formazione.

Qual è la motivazione che vi ha spinto a seguire la formazione di selvicoltore caposquadra?

Christian Putzi: Lo stimolo personale a proseguire la formazione, trasmettere le esperienze fatte ed esercitare correttamente una funzione dirigenziale.

Christian Gränicher: Per me si trattava di evolvere professionalmente e perciò di approfondire le conoscenze in materia d'economia forestale. La formazione era inoltre necessaria, in vista della fondazione della mia azienda forestale.

Ernst Gränicher: Il motivo principale è stato un mutamento aziendale, più precisamente la fusione dei quattro comuni patriziali Leuzigen, Arch, Rüti e Oberwil per formare l'azienda forestale Unteres Bürenamt.

In che modo sono cambiati, negli scorsi anni, i compiti del selvicoltore caposquadra?

Christian Putzi: Oggi il selvicoltore caposquadra assume in parte altre e nuove funzioni, tra cui figurano mansioni nell'ambito delle relazioni pubbliche e dell'amministrazione. Allo stesso tempo, è richiesta una spiccata competenza sociale.

Christian Gränicher: Mi sono stati assegnati sempre più compiti amministrativi.

Ernst Gränicher: Uno dei cambiamenti più significativi è l'evoluzione nel procedimento di raccolta del legname dal manuale a quello meccanizzato.

In quali campi pensate che in futuro dovrebbero essere preparati meglio i selvicoltori caposquadra?

Christian Putzi: Per quanto riguarda le competenze sociali, gli aspetti dirigenziali e le relazioni pubbliche, la formazione meriterebbe di essere approfondita.

Christian Gränicher: Nell'ambito della conduzione del personale e dei compiti amministrativi.

Ernst Gränicher: Nei campi della conduzione del personale e dell'organizzazione del lavoro; eventualmente con periodo di pratica in un'altra azienda, come nella formazione di forestale.

Di cosa deve essere dotato chi intende diventare selvicoltore caposquadra?

Christian Putzi: Piacere al mestiere di selvicoltore e una certa esperienza professionale. La persona in questione deve avere l'interesse ad ampliare le proprie conoscenze e avere un atteggiamento aperto nei rapporti con altre persone.

Christian Gränicher: Un'elevata competenza sociale e tecnica, oltre alla volontà di apprendere cose nuove.

Ernst Gränicher: La persona in questione deve essere disposta ad assumere responsabilità e mansioni dirigenziali.

*da sinistra:
Christian Putzi (36), selvicoltore caposquadra nel Comune di Davos
Christian Gränicher (34), selvicoltore caposquadra a Oberwil bei Büren (BE)
Ernst Gränicher (60), dal 1997 selvicoltore caposquadra presso l'azienda forestale Unteres Bürenamt (Foto mad)*

Interviste eho



Intervista con selvicoltori capogruppo

Capogruppo – Una tappa intermedia ideale prima di diventare selvicoltore caposquadra

Come si apprezza la formazione di selvicoltore capogruppo e cosa apporta per la realtà quotidiana dell'azienda? «battibecco» ha interrogato tre titolari di questa formazione.

Per quale motivo avete seguito la formazione di selvicoltore capogruppo?

Sepp Gut: All'inizio del 2013, il caposquadra finora in carica è stato promosso forestale di settore. Nel nostro gruppo si è perciò presentata una lacuna. L'azienda era molto interessata alla formazione continua di uno dei selvicoltori al suo attivo. Come collaboratore pluriennale della Bürgergemeinde Engelberg, ero predestinato ad assumere questo compito. A livello personale, ci tenevo pure molto a perfezionarmi. In azienda ero inoltre già da diverso tempo impiegato come capogruppo.

Erich Ochsner: Per me si tratta di una tappa intermedia ideale, per poi seguire anche la formazione di selvicoltore caposquadra. Sono inoltre interessato a mantenermi aggiornato a livello professionale.

David Henzmann: Io ho seguito questa formazione, poiché nella nostra azienda ero già attivo come responsabile di un gruppo di boscaioli.

Questa formazione vi ha permesso di assumere nuovi compiti nell'azienda? In caso affermativo, come si presentano?

Sepp Gut: Con il cambiamento del capoazienda, del forestale, mi sono state attribuite più competenze. Ora sono il primo interlocutore per l'esecuzione dei lavori in bosco. Sono pure diventato il rappresentante del capoazienda. Per il resto, le mie attività sono rimaste le stesse.

Erich Ochsner: Già prima del corso ricoprivo la funzione di capogruppo; intendevo tuttavia completare la formazione in modo approfondito per questo lavoro, in particolare per quanto riguarda la conduzione dei collaboratori.

David Henzmann: Sì, dopo questa formazione ho ripreso anche una piccola parte della formazione degli apprendisti.

In retrospettiva, come valutate la formazione di capogruppo?

Sepp Gut: Anzitutto ho potuto aggiornare le mie conoscenze tecniche allo stato attuale della pratica; aspetto che rappresenta un certo vantaggio, soprattutto per la formazione di apprendisti. Ho inoltre avuto la possibilità scambiare esperienze con operatori forestali di svariate regioni, prendendo così conoscenza di altre strutture e di altri modi di procedere. Per la funzione che ricopro in azienda, la formazione è sufficiente.

Erich Ochsner: Questa formazione è sufficiente per la conduzione di gruppi nella realtà quotidiana. Ritengo buono anche il modo in cui è stato trattato l'argomento dell'istruzione dei collaboratori e degli apprendisti. In ambito tecnico siamo stati aggiornati allo stato più recente.

David Henzmann: La formazione è appassionante e ha permesso di esercitare le proprie conoscenze delle persone, in particolare nel modulo dedicato alla conduzione del personale. Questa formazione offre inoltre la possibilità di allacciare validi contatti nel settore forestale. In generale mi ha permesso di acquisire parecchie conoscenze.

*da sinistra:
Sepp Gut (35), di Dallenwil,
lavora presso Forst Engelberg come
capogruppo/caposquadra
Erich Ochsner (27), di Hettlingen,
lavora nel settore forestale Pfungen-
Dättlikon come caposquadra/
maestro di tirocinio
David Henzmann (23),
di Oberbözberg, è selvicoltore
capogruppo nell'azienda forestale
Studentland (Foto mad)*

Percorsi della formazione forestale: l'oracolo di Delfi aveva ragione

Nel 1999, l'economia forestale è stata oggetto di una cosiddetta indagine Delphi. Questa faceva parte degli accertamenti preliminari per l'introduzione dei corsi a moduli Conducente di macchine forestali, Responsabile per l'impiego della teleferica forestale e Selvicoltore caposquadra. 36 esperti sono stati interrogati in merito alla situazione futura e ai probabili sviluppi dell'economia forestale. È interessante vedere che le previsioni si sono in maggior parte avverate.

Da alcuni anni, l'economia forestale si trova in una situazione di mutamento permanente. Tra i vari aspetti figura anche la riduzione del numero delle aziende forestali pubbliche attraverso fusioni. Allo stesso modo si è abbassata la cifra del personale impiegato: da 8228 (1995) a 5752 (2008). Le cause di questo sviluppo attribuibili alle strutture aziendali e alla situazione economica non saranno approfondite in questa sede.

Ciò che qui interessa sono le ripercussioni di questo mutamento sul settore della formazione. Sulla scorta del processo di contrazione, si potrebbe dedurre che devono essere formati meno specialisti forestali. Questa potrebbe essere un'eventuale conseguenza per il futuro. È tuttavia un dato di fatto che, in rapporto alla domanda in alcuni settori, le persone che si formano oggi sono troppo poche. Ciò vale per esempio nel caso dei forestali: il bisogno, stimato a 30 forestali per anno, non riesce a essere coperto dai diplomati dei due centri di formazione forestale.

A tutti i livelli c'è bisogno di persone più preparate

Dall'indagine Delphi del 1999 risulta un'altra conseguenza dei cambiamenti. A tutti i livelli abbiamo bisogno di persone più preparate. Quando le aziende si ampliano o si riorganizzano, ciò si ripercuote sulle funzioni e sui compiti dei collaboratori. Non c'è da sorprendersi se negli scorsi anni in molti casi sono aumentati i compiti dei selvicoltori caposquadra. Nelle aziende più grandi, questi hanno ora più responsabilità dirigenziali. Di conseguenza devono essere più preparati nell'ambito della conduzione del personale e aziendale.

Prima che prendesse avvio la revisione dei corsi per Conducente di macchine forestali, Responsabile per l'impiego della teleferica forestale e Selvicoltore caposquadra, si è verificata nell'ambito di workshop la compatibilità tra le formazioni e le esigenze della pratica. I risultati confermano che le circostanze sono cambiate e con ciò sono aumentate le esigenze nei confronti di questi specialisti. Conformemente a ciò, anche i corsi devono essere adeguati. Questa revisione è al momento ancora in corso (vedi articolo di fondo).

Il mutamento economico nel settore forestale costituisce dunque una sfida costante anche per le istituzioni di formazione. Accanto alla necessità di sviluppare costantemente i cicli di formazione e adeguarli alle nuove esigenze, c'è pure quella di conciliare le offerte a una domanda che non è facile da rilevare ed è soggetta a fluttuazioni.

Rolf Dürig



Foto A&R

Previsioni scaturite dall'indagine Delphi del 1999

1. L'organico continuerà a diminuire nei prossimi cinque anni nella maggior parte delle professioni forestali.
2. Il bisogno di specialisti con conoscenze particolari (conducente di macchine forestali, selvicoltore caposquadra, ecc.) aumenterà in misura proporzionale.
3. I compiti nell'ambito della raccolta del legname e dell'edilizia, saranno svolti in modo crescente da imprese forestali private. La selvicoltura, la protezione della natura e la vendita del legname continuano a rappresentare i compiti essenziali delle aziende forestali pubbliche.
4. Il volume di lavoro nel bosco resterà approssimativamente uguale. È considerata come settore in crescita la protezione della natura.
5. Le aziende forestali assumeranno viepiù compiti per terzi – per esempio compiti comunali.
6. La concorrenza nel bosco operata da altri settori – per esempio quello agricolo – resterà contenuta.
7. I profili professionali nel settore forestale sono già variati. La varietà è destinata ad aumentare con nuovi campi d'attività.
8. Le esigenze nei confronti delle professioni forestali aumenteranno ancora. Oltre alla competenza tecnica, sono sempre più richieste anche competenze sociali.
9. Le proposte formative devono corrispondere in modo crescente agli interessi e alle capacità individuali, come pure riuscire a soddisfare condizioni aziendali e compiti differenti.

Il metodo Delphi

Nell'ambito dell'indagine Delphi, un gruppo di esperti selezionati è stato ripetutamente interrogato per scritto, nel caso in questione due volte. Gli esperti dovevano motivare tutte le previsioni. Queste motivazioni sono state messe a disposizione di tutti gli esperti coinvolti, unitamente ai risultati della prima indagine. La seconda indagine è quindi avvenuta in piena conoscenza delle argomentazioni di tutto il gruppo di esperti. Questo procedimento ha permesso di ottenere dei risultati ben fondati.

Nuovo contratto quadriennale per Codoc

L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha stipulato un secondo contratto quadriennale con il Centro di formazione forestale di Lyss. L'attività di Codoc è perciò assicurata per i prossimi quattro anni (2013-16). Nel contratto sono definite anche le prestazioni che dovranno essere fornite da Codoc, i cui compiti sono strutturati in 10 campi d'attività, tra i quali figurano anche la produzione di strumenti didattici, l'informazione sulle professioni e il coordinamento di progetti.

Esposizione speciale «Treffpunkt Forst, Forêt For esta»

L'esposizione speciale organizzata da Codoc, vi attende anche quest'anno con un ampio ventaglio di attrazioni e di temi, distribuiti sulle tre isole tematiche: Formare, Ricercare/Sapere e Collegare in rete. Tra i temi esposti, si potranno trovare: bosco di protezione, riserve forestali naturali, impiego dell'energia dal legno, abbattimento tradizionale, presentazione delle professioni forestali, ecc. Ospiti di questa edizione saranno: Förderverein Forstmuseum Ballenberg, Fachstelle für Gebirgswaldpflege e il consorzio aziendale Forst Goms (insignito del premio Binding per il bosco 2013). La Fiera forestale internazionale 2013 si svolgerà a Lucerna dal 15 al 18 agosto 2013.

Schede di controllo dedicate alla promozione della salute

Le schede di controllo in materia di promozione della salute si trovano in dirittura d'arrivo. Saranno probabilmente disponibili dal giugno 2013 in lingua tedesca, francese e italiana e potranno in seguito essere acquistate presso Codoc.

Per quanto ci riguarda: risultati del sondaggio di battibecco

Circa 200 lettrici e lettori hanno partecipato al nostro sondaggio. Stando al sondaggio, i contributi più letti sono i Consigli per formatori, l'articolo d'approfondimento e le attualità da Codoc. 65% dei partecipanti al sondaggio ritengono che gli argomenti proposti da battibecco siano solitamente interessanti. Allo stesso modo, 65% definiscono gli articoli come perfettamente comprensibili. L'impostazione grafica piace a 72% e piace molto a 20%. La redazione di battibecco ringrazia tutti i partecipanti per i loro preziosi riscontri. Ci sarebbe ovviamente interessato sapere cosa ne pensano anche i restanti 4800 tra lettrici e lettori. Siete liberi di comunicarci il vostro parere alla prossima occasione. Le lettere e i riscontri dei lettori sono sempre benvenuti. Ricordiamo che il nostro periodico esce in tedesco, francese e italiano, con una tiratura complessiva di circa 5000 esemplari.

Suggerimento per internauti: www.salviamolaforesta.org/

Questo sito offre informazioni a tutto campo sulla foresta tropicale e i pericoli che la minacciano. È gestito dall'associazione germanica Rettet den Regenwald, che dal 1986 s'impegna attivamente per la conservazione delle foreste tropicali, per chi le abita e per riforme sociali nelle regioni in questione.

Conoscete siti Internet interessanti nell'ambito del bosco e dell'economia forestale? Codoc ricompensa con 50.- franchi ogni suggerimento pubblicato in questa pagina.



FFP forestale: nuovo membro nella commissione del fondo

Il comitato di Oml forestale Svizzera ha eletto nella commissione del Fondo per la formazione professionale forestale Didier Wuarchoz, di Grancy. L'amministratore di «La Forestière» e membro del comitato centrale EFS, sostituirà Bernhard Friedrich, dimessosi alla fine del 2012.

Nessun obbligo d'aggiornamento per i formatori in azienda

Il comitato di Oml forestale Svizzera ha deciso di rinunciare ad ancorare l'obbligo d'aggiornamento per i formatori in azienda nell'ordinanza sulla formazione dei selvicoltori. Si è tuttavia concordi sul fatto che l'aggiornamento dei formatori è molto importante e deve essere incoraggiato. Il modo in cui ciò dovrà avvenire sarà discusso nell'ambito di una prossima riunione. Alle Oml regionali e ai servizi cantonali, si raccomanda di dedicare particolare attenzione a questa formazione continua e di proporre corsi specifici secondo le necessità.

Il premio Binding per il bosco 2013 conferito a Goms

È il consorzio aziendale Forst Goms, nell'alto Vallese, a ricevere il premio Binding per il bosco 2013, dotato di 200 000 franchi. Con il premio s'intende rendere onore alla cura del bosco di protezione nel distretto di Goms. Da oltre 25 anni, gli operatori forestali del Goms curano in modo previdente i loro boschi di protezione, fornendo un importante contributo alla protezione della popolazione dai pericoli naturali. Forst Goms ha trasformato gli antichi boschi sacri, nei quali era vietata ogni forma d'utilizzazione, in moderni boschi di protezione. Grazie agli interventi ben documentati, oggi è possibile eseguire controlli dell'efficacia e interventi selvicolturali differenziati. Altre informazioni: www.binding-stiftung.ch/it/2013.php

Quasi la metà dei boschi svizzeri è costituita da bosco di protezione

I 49% del bosco svizzero (circa 585 000 ha) adempiono una funzione protettiva. È quanto dimostra il rapporto finale del progetto SilvaProtect-CH, pubblicato dall'Ufficio federale dell'ambiente in data 11 febbraio 2013. Come detta la natura, la proporzione dei boschi di protezione è più elevata nelle Alpi: in Vallese e in Ticino, i boschi con una funzione protettiva rappresentano quasi 90%. Hanno però boschi di protezione anche i cantoni cittadini come Zurigo, Basilea Città o Ginevra. Un quarto del complesso di linee ferroviarie e di strade è potenzialmente esposto a pericoli naturali come frane, valanghe, crolli di rocce o caduta di sassi. Altre informazioni: <http://snurl.com/26o8lli>

Pubblicazione UFAM: Politica forestale 2020

La Politica forestale 2020 è ora disponibile in forma cartacea e in formato PDF. Con essa, la Confederazione intende armonizzare in modo ottimale le esigenze ecologiche, economiche e sociali nei confronti del bosco. Intende assicurare una gestione sostenibile e creare condizioni quadro favorevoli per un'economia forestale e del legno efficiente e innovativa. La Politica forestale 2020 stabilisce visioni, obiettivi e provvedimenti per il bosco svizzero. Informazioni: <http://snurl.com/26o8lt6>

Forestaviva, primaverile e maliziosa

Puntuale come tutti gli anni, un nuovo numero di Forestaviva ha visto la luce per rendere omaggio alla Giornata internazionale delle Foreste. Un editoriale sapientemente evocativo, invita a scostare i veli tra gli avvenimenti e le proposte. Forestaviva è ottenibile presso il Segretariato AFT, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, m-el: forestaviva@federlegno.ch

P.P.

3250 Lyss

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?
Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
(Codoc: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, info@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.



STIHL MotoMix –
carburante con basso contenuto di elementi
nocivi, per motori a 2 tempi e motori 4-Mix.

I sogni diventano realtà! La nuova MS 260 è qui: MS 261

Le sue radici risalgono fino alla STIHL 024. L'attrezzo deriva direttamente dalla sperimentatissima e apprezzata MS 260. La MS 261 continua e amplia la serie delle motoseghe professionali per i lavori forestali. Con essa si sbrigano rapidamente lavori di sfoltimento o diradamento su legname di modesta consistenza ma anche lavori di taglio o abbattimento su materiale di consistenza media. La MS 261 è equipaggiata con l'ecologico motore 2-MIX, con sistema di prelavaggio e nuovo filtro a lunghissima autonomia.

Prezzo catalogo **MS 261** a partire da Fr. 1'095.-- (IVA incl.), **MS 261 C-BE** con tendicatena rapido e ErgoStart a partire da Fr. 1'155.-- e la **MS 261 VW** con riscaldamento elettrico del carburatore e dell'impugnatura a partire da Fr. 1'195.--. **Convincetevi voi stesso di questo modello di successo - adesso dal vostro rivenditore specializzato STIHL.**

STIHL VERTRIEBS AG

Isenrietstrasse 4
8617 Mönchaltorf
info@stihl.ch
www.stihl.ch

STIHL®